

## QUESTO SÌ



**VENT'ANNI DOPO** Dal successo della trasmissione a fine anni 90 su Radio 2 al silenzio, ritorna il dj evaso dal supercarcere: "Aveva ragione lui, oggi nel mondo vincono i mediocri"

# L'evaso da Alcatraz è tornato: Cugia ridà voce a Jack Folla

“R

» PASQUALE RINALDIS

rispetto a vent'anni fa oggi non ci sono più argini alla bestialità interiore, ciascuno tende a essere il peggio di quel che è. La generazione che giocava con i mostri da piccolo lo è diventata". Giornalista, scrittore e autore tv, Diego Cugia sul finire dei Novanta ottenne un grande successo con il programma radiofonico *Alcatraz* e il suo protagonista Jack Folla, il dj evaso dal braccio della morte, cui Roberto Pedicini prestò la voce. Jack Folla, tornato in Italia da clandestino, si rivolgeva ai suoi "albatros" - le migliaia di fratelli e sorelle che lo seguivano su Radio2 - in un flusso di coscienza da cui scaturivano sogni, progetti e un lungo fiume di parole. Cugia, dietro un'esigenza morale assoluta di onestà, attraverso il suo *alter ego* Jack Folla, è stato per più d'una generazione un fratello maggiore, anzi il Morpheus della "pillola rossa o pillola blu", prim'ancora del film *Matrix*. E invitava, contro le definitive salvezze al rischio delle scelte, alla responsabilità della vita, alla serietà contro la retorica, alla saggezza contro la violenza.

Dopo vent'anni di silenzi, Diego Cugia è da poco tornato a farsi sentire con *Il Libro Nero* col quale prova a rianodare i fili di un discorso che era rimasto in sospeso. Ne è passata di acqua sotto i ponti da allora e l'analisi del Dj latitante è impietosa: "Vent'anni fa, se avevi un fondo razzista, o se eri una bestia da terza elementare, un po' te ne



vergognavi. Oggi ne sei orgoglioso. Hai tre lauree? Sei un professore, scrivi libri, hai competenza nel tuo settore? Ti accuseranno di essere compromesso col 'vecchio potere', colluso con i corrotti, un privilegiato. E questo anche se sei un intellettuale senza soldi e senza lavoro. Perché i mediocri hanno vinto, hanno occupato tutto, come profetizzava Jack Folla, siamo comandati da un esercito di fronti basse convinte di avere sempre diritto anche se non hanno fatto nulla per meritarsi la poltrona. È una delle più sconvolgenti illusioni ottiche della storia recente".

**CUGIA SCRIVE** queste pagine di getto in due mesi, dal 29 giugno al 24 agosto, e lo fa in modo ancora più indipendente (è distribuito solo via *Amazon*) e ribelle. Ma questa volta sembra Jack stesso a lanciare un *Sos* ai suoi fratelli albatros.

E lo fa dal fondo di un pozzo, senza pc, senza penna e senza carta, senza radio e senza un microfono. Quel pozzo, scrive, "sono io, l'anima mia, che se ti affacci sul bordo, lontano mille miglia, puoi scorgerne appena un bagliore residuo, una scintilla a cui serve ossigeno per diventare fuoco che scalda". E Cugia? "Era benestante, è diventato un mendicante. Era famosetto e oggi non se lo ricorda quasi nessuno. Ha avuto una fortuna sfacciata quel tipo", dice di sé ironicamente. "Precipitare nel silenzio, nella solitudine, nel nulla. È qui che gli uomini si giocano le grandi partite. Bisogna ringraziare il proprio destino avverso. Non c'è propulsore più potente per slanciarsi verso il cielo". Jack, l'Albatro, invece vola ancora libero. "Mi ha detto: 'Tenetevi le vostre gabbie. Ché io preferisco morire in volo'".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Giornalista e autore**

Diego Cugia, 65 anni, ha lavorato per radio e tv  
*La Presse*

**Il ritorno**



• **Il libro nero**  
Diego Cugia  
**Pagine:** 172  
**Prezzo:** 15,00€  
**Editore:** Indipendente